

- Che sei meco stata sotto la tenda.  
 510 A me sarai cara per sempre.  
 Ti menerò a Jedréniscia città;  
 Ordinerò trenta ancelle,  
 Che ti tengano le balze e le maniche:  
 Ti manterrò a miele e zucchero;  
 515 T'abbiglierò di ducati  
 Da' capelli all'erba verde.  
 Or dà nello Strainic Bano. —  
 Femmina, facile gli è sedurre.  
 Leggera salta come impazzata;  
 520 Raccatta un mozzicone di spada,  
 Avvolge quello nella ricamata pezzuola,  
 Che la candida mano a lei non ferisca:  
 Poi mena ratta di qua e di là.  
 Cansa il capo il Turco Ali:  
 525 Ed ella percuote il signor suo,  
 Il signore, Strainic il bano,  
 In sul capo nel girevol pennacchio,  
 E sul suo bianco turbante:  
 Gli taglia il dorato pennacchio,  
 530 E taglia il bianco turbante:  
 Un po' ferisce la testa al prode.  
 Fila sangue dal prode viso,  
 Che quasi irrigava gli occhi ambedue.  
 Sgomentasi Strainic il bano  
 535 Del perire come un fiacco ed un malaccorto.

(511) *Odvesciu* — *deduco, abduco* —. Adrianopoli.

(515) Qui vale zecchini. Gli Slavi ne appendono bucati al berretto delle donne e a' vestiti.

(518) Lett. *Parte di femmina*.

(523) *Obleçie*: *obvolat*. Vola intorno percuotendo. Una voce.

(527) Imperniato, sì che girasi sopra a se.

(533) *Poli, zalit*. Il medesimo verbo: *effundo, perfundo*.

(535) Per mano di donna senza difesa. *Besumno* risponde al *demens*, all'*excors*.